Corriere del Mezzogiorno - Campania - Martedì 15 Aprile 2025

Censimento Istat, i dati campaniMeno residenti ma più longevi

Tra il 2022 e il 2023 calo di oltre 15 mila individui. L'età media sale a 44 anni

napoli La popolazione residente in Campania, definita sulla base del Censimento al 31 dicembre 2023, ammonta a 5.593.906 individui, in calo rispetto al 2022 (-15.630 persone; -0,3%); poco più della metà della popolazione vive nella provincia di Napoli (53,1%). Lo dice l'Istat. Un dato, questo, che fotografa sostanzialmente quanto sia ad alta densità il capoluogo, Napoli, con la sua provincia, che insieme contano la metà di tutti gli abitanti della regione. Il 20,8% della popolazione vive nei tre comuni con oltre 100.000 abitanti: Napoli, Salerno e Giugliano. In Campania risiede il 9,5% della popolazione italiana. La provincia di Napoli è seguita da quella di Salerno, che con oltre un milione di residenti raccoglie il 18,9% dei residenti della regione. Avellino Benevento e Caserta ospitano, insieme, il 28,0% dei residenti.

A fronte di una popolazione nazionale sostanzialmente stabile rispetto al 2022, i dati censuari evidenziano una flessione di 15.630 unità nella regione (-0,3%), che è il risultato di andamenti demografici differenziati sul territorio. In «valore assoluto», la perdita più consistente è quella della provincia di Napoli che al 31 dicembre 2023 riporta un segno meno per 9.364 residenti; seguita dalle province di Salerno (-3.049) ed Avellino (-1.959). Mentre in termini relativi, le diminuzioni maggiori si registrano nelle province di Benevento (-0,6%) ed Avellino (-0,5%). In controtendenza Caserta, unica provincia a registrare un incremento di 448 residenti.

La diminuzione della popolazione residente in Campania nel 2023 è frutto della somma di due saldi negativi: quello naturale (-15.977 unità) e quello migratorio interno (-21.181), non compensata dai valori positivi del saldo migratorio con l'estero (+16.816) e dell'aggiustamento statistico (+4.712). Tutte le province concorrono, ma in misura diversa, a determinare questo andamento regionale: in particolare, Napoli è la provincia con i più bassi saldi naturale (-5.842) e migratorio interno (-13.457), a cui si contrappone il saldo migratorio estero più elevato (+6.180).

Altri dati del Censimento raccontano che la diminuzione di residenti rispetto al 2022 è frutto dei valori negativi del saldo naturale e di quello migratorio interno, cui — emerge dalla lettura — si contrappongono in modo insufficiente i valori positivi del saldo migratorio con l'estero e dell'aggiustamento statistico. In Campania, come nel resto del Paese, si è raggiunto un nuovo record di denatalità. I nati sono 42.925, cioè 1.544 in meno rispetto al 2022. Nel 2023 si è ridotta la mortalità, attesi i 2.557 decessi in meno rispetto all'anno precedente. Il tasso di mortalità è diminuito, passando dal 10,9 al 10,5 per mille. Il maggior decremento si registra nella provincia di Avellino (-0,8). Le donne sono il 51,1% della popolazione residente, superando gli uomini di oltre 127mila unità, prevalentemente a causa della maggiore longevità femminile. L'età media si innalza rispetto al 2022 da 43,9 a 44,2 anni. Caserta e Napoli sono le province più giovani, rispettivamente 43,3 e 43,4 anni; Benevento ed Avellino quelle più anziane (46,8 e 46,6 anni). Gli stranieri sono 263.680, e in questo caso si registra un incremento di 11.684 persone rispetto al 2022, che significa il 4,7% della popolazione regionale. Provengono da 171 Paesi, prevalentemente da Ucraina (16,4%), Romania (12,5%) e Marocco (9,6%).